

**Roberto Maragliano, 18 aprile**

C'è anche del bello, nella fase che stiamo attraversando, come scuola. Ed è il fatto che nei social e dai social stanno iniziando a venire fuori idee e ipotesi, relativamente ad una fase di transizione destinata a segnare il futuro. Si tratta di idee e proposte non estemporanee, ma "ragionate": il decisore politico e i suoi interlocutori classici (ente locale, sindacato, associazionismo, azienda) non potranno non prenderle in considerazione. A suo tempo ho segnalato, per la scuola dell'adolescente, il contributo in ebook di [Emanuela Zibordi](#), "Smart Learning subito!" ([https://www.amazon.it/Smart-Learning-Subito-O.../.../ref=sr\\_1\\_1...](https://www.amazon.it/Smart-Learning-Subito-O.../.../ref=sr_1_1...)). Poi è venuto, con un'ottica più generale, il documento di [Laura Biancato](#), [Amanda Ferrario](#), [Antonio Fini](#), [Alessandra Rucci](#) "La scuola riparte (anche) fuori dalle mura" (<http://www.gessetticolorati.it/.../la-scuola-riparte-anche-.../...>). Infine (ma questo è un elenco provvisorio, intendiamoci) giunge la proposta di [Raffaele Iosa](#) di pensare già da ora alla "Rinascita e la libertà dei bambini". Sono proposte vive, che non nascono dall'ideologia della contingenza ma mettono in campo ipotesi di trasformazione maturate dentro storie, esperienze, confronti. Assumerle come base di dialogo, tra di noi, nei social, e quindi farle girare, conoscere, discutere serve a far capire a chi decide, a tutti i livelli in cui avviene la decisione, che questa volta non bastano le belle parole e i bei proclami. Occorre che si definiscano e sostengano azioni mirate ma non definitive, che si punti al futuro attraverso l'impegno sul contingente, che ci si liberi di tanto vecchio armamentario concettuale, che si ascolti questo nuovo "rumore". Nessun vantaggio di posizione è garantito. Mai come ora è sul campo che il decisore acquista autorevolezza e fiducia.